

MORTO GERNENKO

Gorbaciov alla guida del Pcus



L'Unità OGGI

Segnale positivo dagli Usa

Reagan mette l'accento su Ginevra Bush guiderà la delegazione a Mosca

Presenza in «seria considerazione» l'ipotesi di una presenza del presidente americano in Urss - Impegno del capo della Casa Bianca a trattare con il successore «con mente aperta» - I commenti a Washington

Helmut Kohl parteciperà ai funerali

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl sarà presente domani a Mosca ai funerali di Konstantin Cernenko, assistito al capo della Cancelleria Wolfgang Schäuble. Appena la morte del capo di Stato sovietico, Kohl ieri aveva affermato di non attendersi, come conseguenza, alcuna modifica nell'atteggiamento dell'Urss alla ripresa del negoziato con gli Stati Uniti in programma oggi a Ginevra.

Per Pechino conta il miglioramento dei rapporti Cina-Urss

Si ricorda che nell'ultimo anno le relazioni fra i due paesi «hanno continuato a migliorare» - Evidente simpatia per Gorbaciov

Del nostro corrispondente

PECHINO — In poche righe, ma subito, la notizia. In tempo per la fine del telegiornale leader del comitato funebre, in cui si spiega che la cosa equivale ad indicare il successore. Quindi le condoglianze: la scomparsa di Cernenko — dichiara un portavoce del ministero degli esteri cinese — «è indubbiamente una grande perdita per il popolo sovietico e noi esprimiamo le nostre profonde condoglianze».

Ma sia nella prima notizia ampia data dall'agenzia «Nuova Cina», che nella dichiarazione del portavoce del ministero degli esteri, si insiste su un punto in particolare: «I rapporti Cina-Urss hanno continuato a migliorare nel corso dello scorso anno, l'anno di Cernenko. Si chiama l'ultimo diegionale leader sovietico, e non avevano nascosto preoccupazioni sulle «rigidità» sovietiche di fronte agli spazi di ripresa del dialogo con gli Stati Uniti sul disarmo. Tra maggio e settembre c'era stata una evidente battuta d'arresto anche nel dialogo tra Mosca e Pechino. Ma poi le cose erano cambiate con l'incontro Gromiko-Wu Xiaobang a New York, la ripresa delle trattative Usa-Urss e la visita del vice-premier Arkhipov e Pechino in dicembre. Se su Andropov si erano appuntate grandi attese, e forse il fatto che poi col passare del tempo non fossero corrisposte aveva creato anche qualche delusione, si potrebbe dire che Cernenko era andato invece anche oltre le attese nell'ultimo periodo e ciò traspare in parte dai primi commenti che si accompagnano alle condoglianze».

Esu Gorbaciov, come la pensano? Il primo emerge di questo dirigente ad una statura internazionale, col viaggio a Londra dello scorso dicembre, aveva suscitato a Pechino evidente simpatia, anche perché si accompagnava alla ripresa della trattativa Usa-Urss. Ma una costante nel giudizio dei nostri interlocutori cinesi sulla leadership sovietica in questi anni è che «la politica dell'Urss non viene decisa da una sola persona». Gli ostacoli con cui si era scontrato e i limiti che aveva manifestato il progetto riformatore di Andropov erano stati ben chiari, e ciò era una convinzione. Mentre per quanto riguarda la breve era di Cernenko, pare di capire che le preoccupazioni del gruppo dirigente di Pechino si concentrassero non tanto sulle posizioni dello stesso Cernenko, quanto sulla difficoltà a capire «chi comandava davvero», ad individuare le tendenze di fondo prevalenti nella leadership sovietica. L'auspicio che i rapporti tra Cina e Urss «continuino a migliorare» indica già il tema di fondo su cui Pechino intende, e ha il massimo interesse, muoversi. Per il resto probabilmente continueranno a seguire con estrema attenzione cosa succede e in che direzione si muovono le cose.

Esu Gorbaciov, come la pensano? Il primo emerge di questo dirigente ad una statura internazionale, col viaggio a Londra dello scorso dicembre, aveva suscitato a Pechino evidente simpatia, anche perché si accompagnava alla ripresa della trattativa Usa-Urss. Ma una costante nel giudizio dei nostri interlocutori cinesi sulla leadership sovietica in questi anni è che «la politica dell'Urss non viene decisa da una sola persona». Gli ostacoli con cui si era scontrato e i limiti che aveva manifestato il progetto riformatore di Andropov erano stati ben chiari, e ciò era una convinzione. Mentre per quanto riguarda la breve era di Cernenko, pare di capire che le preoccupazioni del gruppo dirigente di Pechino si concentrassero non tanto sulle posizioni dello stesso Cernenko, quanto sulla difficoltà a capire «chi comandava davvero», ad individuare le tendenze di fondo prevalenti nella leadership sovietica. L'auspicio che i rapporti tra Cina e Urss «continuino a migliorare» indica già il tema di fondo su cui Pechino intende, e ha il massimo interesse, muoversi. Per il resto probabilmente continueranno a seguire con estrema attenzione cosa succede e in che direzione si muovono le cose.

Siegmund Ginzberg

cleari. Inoltre, si diceva «complicità» perché le trattative di Ginevra si apriranno secondo il calendario previsto e assicurava che la delegazione americana avrebbe trattato con flessibilità, pronta a realizzare una intesa.

L'indiscrezione sulla disponibilità di Reagan segnala che la Casa Bianca intende mettere in evidenza il cambiamento di clima che la ripresa dei colloqui sul disarmo ha prodotto nei rapporti tra le due superpotenze. Il presidente, in altre parole, ha voluto assumere un atteggiamento meno circospetto e più positivo di quello assunto in occasione dei due precedenti cambiamenti nella leadership sovietica.

Ma le reazioni americane alla morte di Cernenko sono più complesse e anche più contraddittorie di questo segnale piccolo ma sorprendente. E, oltre alla posizione del governo, conta quella degli esperti, del personaggio che per la loro autorevolezza hanno una influenza sia sull'opinione pubblica sia sul processo di formazione della politica americana verso l'altra superpotenza.

Il dipartimento di Stato dice di aspettarsi, per l'immediato, pochissimi cambiamenti nella politica estera dell'Urss e nei rapporti con gli Stati Uniti. Il centro di comando della diplomazia americana è convinto, e tie-

responsabilità del peggioramento dei rapporti con l'Urss che è stato uno dei dati più preoccupanti della sua presidenza).

Il parere di alcuni grandi santoni della politica estera americana non coincide con queste valutazioni ufficiali. Henry Kissinger, il più autorevole dei segretari di Stato, attribuisce al nuovo leader un maggiore dinamismo e una maggiore coerenza dei predecessori, ma sostiene che gli saranno necessari almeno due o tre anni prima di consolidarsi e di cambiare. Anzi, a suo parere, cambiamenti in politica estera non ce ne saranno, per lo meno a breve termine, dal momento che la linea, e in particolare

Incerta la presenza di Gonzalez

MADRID — Sebbene si trovi in visita ufficiale in Algeria non è escluso che il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez e il ministro degli Esteri Fernando Moran raggiungano Mosca per le esequie. Le condoglianze per la morte di Cernenko sono state espresse dallo stesso governo spagnolo per bocca del portavoce del ministero degli Esteri che ha auspicato che la scomparsa del leader sovietico non implichi la rottura del dialogo Usa-Urss.

Condoglianze di Bruxelles al Soviet

BRUXELLES — «Cernenko aveva assunto la direzione dell'Urss in un momento di grande tensione tra Est e Ovest, ma la sua azione ha segnato un miglioramento del clima delle relazioni internazionali», questa l'omaggio del ministro degli Esteri belga che ha presentato le proprie condoglianze al Presidente del Soviet supremo e al governo dell'Unione Sovietica.

Messaggio di Jaime Gama a Gromiko

LISBONA — In assenza del primo ministro Mario Soares, in viaggio per il Portogallo, dove interverrà alla cerimonia di insediamento del presidente Tancredo Neves, il cordoglio del governo portoghese è stato reso noto dal ministro degli Esteri Jaime Gama al collega sovietico Andrei Gromiko.

Papandreou: «Un vuoto incolombabile»

ATENE — «La perdita di un leader i cui sforzi, per il miglioramento del clima internazionale e per favorire la pace, sono stati concreti lascia un vuoto incalcolabile», così il premier greco Andrea Papandreou nel messaggio inviato ieri al presidente del Consiglio dei ministri sovietici Nikolai Tichonov. La Grecia sarà rappresentata ai funerali di Cernenko dal ministro degli Esteri Yiannis Haralambopoulos.

L'India presente con Rajiv

NEW DELHI — Il primo ministro Rajiv Gandhi si recherà personalmente a Mosca per la cerimonia funebre. La notizia è stata resa nota ieri da un portavoce ufficiale indiano che ha annunciato anche il rinvio, a causa della morte di Cernenko, della visita ufficiale del ministro della Difesa indiano Narasimha avrebbe dovuto iniziare oggi. Nel messaggio di condoglianze delle autorità di New Delhi il ministro indiano è stato definito «grande amico dell'India».

Cee, nessuna espressione di cordoglio

BRUXELLES — La Commissione della Cee non invierà messaggi di cordoglio ufficiali all'Unione Sovietica: lo si è appreso ieri da fonti vicine all'esecutivo Cee. L'Urss non riconosce la Comunità europea e non ha accreditato ambasciatori presso la Commissione Cee.

Il registro delle firme a Roma

ROMA — L'ambasciatore sovietica a Roma terrà aperto nei propri locali in via Gaeta 5 un registro delle condoglianze per la morte di Konstantin Cernenko. Il registro potrà essere firmato oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 12 quando sarà chiuso, un'ora prima dell'inizio dei funerali del leader sovietico nella Piazza Rossa di Mosca.



Nostro servizio

PARIGI — La morte di Konstantin Cernenko e la nomina quasi istantanea del suo successore, Mikhail Gorbaciov, alla più alta carica del Pcus, sono al centro di tutti i commenti e delle analisi che si susseguono in questi giorni. Per il resto probabilmente continueranno a seguire con estrema attenzione cosa succede e in che direzione si muovono le cose.

probabilità, davanti alle disperate condizioni in cui versava Konstantin Cernenko, è stato trovato un accordo nel gruppo dirigente sul nome di Gorbaciov ancor prima o subito dopo il decesso, accordo poi ufficializzato dal Comitato centrale nella mattinata di lunedì.

Il presidente della Repubblica francese François Mitterrand si recherà personalmente ai funerali di Cernenko. Lo ha annunciato la presidenza ieri a tarda sera. Nel messaggio di condoglianze inviato a Mosca, a nome del popolo francese e mio personale, Mitterrand esprime la emozione sincera con cui ha appreso della morte di Cernenko, ricordando di avere avuto l'anno scorso l'occasione di incontrarlo e di parlarne con lui a Mosca.

Il mondo politico italiano: «Aiutò la ripresa del dialogo» Commemorato alla Camera

Un breve discorso di Nilde Iotti - Le dichiarazioni di Craxi, De Mita, Longo e Spadolini - Il messaggio di Papa Wojtyla

ROMA — Molta cautela nelle reazioni italiane alla notizia della morte di Konstantin Cernenko. «Non credo che questo avvenimento possa portare grossi mutamenti in Unione Sovietica», ha dichiarato il presidente del Consiglio Bettino Craxi — dal momento che già da qualche tempo era in alto un percettibile cambiamento nell'atteggiamento di Mosca e infatti si è arrivati al tavolo dei negoziati di Ginevra. Craxi ha espresso nell'occasione un ottimismo sulle prospettive del negoziato.

A Londra piace il nuovo leader

L'attuale segretario del Pcus riscosse grande simpatia durante il suo viaggio in Gran Bretagna a dicembre. Tutti i commenti rilevano l'indubbio elemento di novità, ma con cautela - La Thatcher alle esequie

Del nostro corrispondente LONDRA — Gorbaciov, eletto ieri segretario generale del Pcus, è il leader sovietico che il mondo della politica britannica ha conosciuto, per così dire, in anteprima durante una sua significativa visita a Londra nel dicembre scorso. Fu in quell'occasione che si parlò di lui come dell'«uomo nuovo» ossia come un uomo aperto, disposto ad ascoltare, interessato a cogliere ogni possibilità reale per compiere passi in avanti sul piano della distensione. Ma gli spazi di manovra, in patria e all'estero, possono rivelarsi assai limitati. Molto dipende da come l'occidente saprà concretamente rispondere nell'ambito del negoziato in corso per la limitazione degli armamenti e sul più vasto terreno della cooperazione internazionale.

mentì apprezzabili a termine breve nel contesto della trattativa ginevrina.

Gli esperti concordano. Geoffrey Stern, della London School of Economics, riconosce «la grande occasione che Gorbaciov ha di poter stabilire, sul medio periodo, la propria leadership e il proprio organigramma di collaboratori» affermando una sua linea di «riforma» — tenuto conto di tutti i possibili ostacoli che vi si frappongono in sede internazionale — vuol dire in sintesi meno spese militari e più investimenti per modernizzare il sistema economico sovietico e sollevare i livelli di vita del popolo russo.

Il legame tra la figura di Cernenko e la ripresa dei negoziati Usa-Urss è presente nelle dichiarazioni di quasi tutti i dirigenti politici italiani. De Mita, Spadolini, La Malfa, Longo. Il segretario della Dc, in una breve dichiarazione, ha detto che il leader sovietico scomparso, «nei brevi mesi della sua direzione non si è contraddistinto per nessuna particolare novità, anche se la sua leadership ha coinciso con un evento di grande potenziale rilievo: la ripresa delle trattative. La sua morte — ha proseguito De Mita — riapre ora tutti gli interrogativi sugli equilibri interni ai massimi vertici del potere sovietico».

La Thatcher alle esequie

ANTONIO BRONDA